

**BRONTE.** Una equipe di esperti dovrà valutare la possibilità di trovare nuove fonti per sostituire «Ciapparazzo»

## Acqua, alla ricerca di nuove soluzioni

**BELPASSO**

**CARENZE IDRICHE: ACOSSET DISPONIBILE** s.d.) I pressanti appelli dell'associazione San Leo, che denunciavano la costante carenza idrica nelle contrade a nord del centro cittadino di Belpasso - Scorsone, Segreta e S. Leo - hanno portato ad una faccia a faccia con l'Acoset, che fa ben sperare. I disegni riguardano soprattutto il periodo estivo, quando, oltre all'aumento del consumo d'acqua da parte dei cittadini che risiedono in quella zona tutto l'anno, le contrade in questione si popolano anche di villeggianti. A tal proposito lo scorso mercoledì una delegazione dell'associazione belpassese ha incontrato il presidente Acoset Fatuzzo. "Dopo approfondito esame effettuato con l'aiuto dei tecnici - ha comunicato in una nota il presidente dell'associazione, Giuseppe Bruno - il presidente dell'Acoset, prof. Fabio Fatuzzo, ha dichiarato la disponibilità e l'impegno dell'Ente a farsi carico della fornitura e posa in opera dell'impianto di risalita (tubazione e relativi accessori) dalla vasca di raccolta posta in contrada Scorsone fino alla vasca posta in contrada San Leo (m. 2.500 circa), subordinatamente all'assunzione da parte del Comune di Belpasso della realizzazione delle opere di escavazione del tracciato in cui collocare la condotta".

Una equipe di esperti per risolvere il problema dell'acqua di Bronte, caratterizzata da una concentrazione di vanadio superiore a quella fissata dalla legge. A riunirla è stato il sindaco di Bronte, Pino Firrarello, che ha invitato a Bronte ingegneri, geologi e docenti universitari per individuare la soluzione più giusta per i brontesi. L'equipe tecnica è formata dal prof. Francesco Schilirò, geologo e geotecnico dell'Università di Catania, nonché profondo conoscitore del territorio dell'Etna dal punto di vista geologico ed idraulico, dai prof. Carlo Modica e Alberto Capisano, docenti di Costruzioni idrauliche del Dipartimento di ingegneria civile dell'Università di Catania, dal geologo Pietro Tomaselli, dall'ing. Laura Ciravolo, direttore dell'Ato idrico di Catania e dell'ing. Gianfranco Schilirò. Lo staff, sarà coordinato dall'ing. Salvatore Caudullo, capo dell'ufficio tecnico del Comune e dall'assessore Enzo Bonina, che segue quotidianamente il problema dell'acqua.

Tutti, ognuno per le proprie competenze, dovranno collaborare affinché l'erogazione idrica a Bronte venga liberata dal vanadio e normalizzata, trovando la soluzione più conveniente che potrebbe anche essere quella di

scavare un altro pozzo.

"Noi non abbiamo accantonato l'idea di costruire un potabilizzatore - ha dichiarato il sindaco Firrarello - Siccome però sappiamo che la sua realizzazione, oltre ad essere particolarmente onerosa, rischia di pesare come un macigno sulle future economie del Comune e dei brontesi, ritengo che, prima di passare alla fase operativa, abbiamo il dovere di sondare tutte le altre strade possibili, compreso quella di scavare un altro pozzo che ci liberi dell'acqua di Ciapparazzo, dove le quantità di vanadio sono maggiori.

"Nel frattempo ci stiamo muovendo - ha continuato il sindaco - per far alzare definitivamente il limite di 50 mg/l. Tutti sappiamo che il 31 dicembre 2011 non ci saranno più deroghe. Per questo prima possibile dobbiamo dare ai brontesi acqua potabile".

E lo staff tecnico si è messo subito al lavoro, effettuando, assieme all'assessor



**Il sopralluogo effettuato ieri mattina per verificare la possibilità di approvvigionare Bronte da altre fonti idriche**

sore Nunzio Castiglione, dei sopralluoghi. Il prof. Schilirò ha suggerito di allargare il pozzo Musa per aumentarne la capacità, ma si effettueranno degli studi per verificare la possibilità di scavare un altro pozzo in direzione del versante nord dell'Etna, dove le acque non presentano vanadio.

Prossimo appuntamento il 13 novembre, quando l'equipe effettuerà delle verifiche sul sistema idrico Musa.

L. S.

**S. MARIA DI LICODIA**

## Sventato furto di rame nell'autoparco comunale

L'allarme scatta all'improvviso e il pronto intervento delle guardie giurate di un istituto di vigilanza, sventa il furto di cavi di rame, che alcuni ladri stavano cercando di mettere a segno nell'autoparco comunale. È accaduto la notte fra giovedì e venerdì, in una zona isolata, dove ignoti predoni del prezioso metallo, con la complicità del buio, si sono introdotti all'interno del posteggio comunale, superando la recinzione. Avevano già iniziato a sfilare dalle botole interrate diverse decine di metri di cavo, che alimentavano il sistema di illuminazione esterna, quando si è azionata la sirena. Uditto il segnale d'allarme, che ha richiamato anche i vigilantes, i malviventi hanno dovuto abbandonare le matasse a terra in tutta fretta per darsela a gambe. La banda si è poi dileguata, facendo perdere le tracce, nelle campagne circostanti la strada provinciale 229/II. Il tentato furto di cavi di rame, ha causato il black-out elettrico del piazzale esterno, che ospita i mezzi del Comune. Le indagini sono seguite dalla Polizia Municipale, che ha inviato un'informativa anche ai Carabinieri della locale stazione.

SANDRA MAZZAGLIA

**ADRANO**

## Il rogo della falegnameria difficile ricerca di indizi

Proseguono le indagini degli agenti del Commissariato di polizia di Adrano sull'incendio che giovedì mattina ha distrutto la falegnameria di via Carmelo Salanitro, nel popoloso quartiere Cappellone. Ancora incerte le cause che hanno scatenato le fiamme e non viene esclusa nessuna ipotesi. Il capannone è un ammasso di cenere e di materiale in legno bruciato e ciò rende difficoltose le ricerche dei elementi utili per stabilire cosa sia accaduto intorno alle 6.20 di giovedì. Non viene ancora esclusa la natura dolosa dell'incendio ma neanche quella dell'incidente, ovvero un corto circuito nell'impianto elettrico. Intanto la struttura è stata posta sotto sequestro e ieri è stata piantonata da vigili del fuoco e agenti del Commissariato di polizia. Le operazioni di spegnimento delle fiamme all'interno della segheria sono proseguite sino alle tre di ieri mattina.

SALVO SIDOTI

## in breve

**CASTIGLIONE DI SICILIA**

Turista portoghese si ferisce cadendo

n.l.) Una coppia di coniugi portoghesi, ieri hanno vissuto momenti di paura all'interno della "Grotta dei lamponi" in territorio di Castiglione di Sicilia. Mentre visitavano il luogo suggestivo, la donna, 52enne, metteva un piede in fallo e cadeva rovinosamente in una scarpa riportando ferite e una grossa lacerazione alla gamba destra. La donna è stata trasportata al Pronto Soccorso di Linguaglossa e poi al Cannizzaro di Catania, dove i medici la dichiaravano guaribile in 20 giorni.

**BELPASSO**

Da oggi il corso per soccorritori

s.d.) A Belpasso in materia di soccorsi si punta sulla Misericordia con il "Corso per soccorritori di secondo livello", che inizierà oggi alle 17.30 nella sala consiliare del Comune etneo. Alla prima giornata saranno presenti, tra gli altri, il presidente dell'associazione belpassese, Arcangelo Licata e il sindaco Alfio Papale.

**NICOLOSI**

Domani la maratona attorno all'Etna

Domani alle 8 con partenza da Piano Vetore (Nicolosi Etna sud quota 1720) organizzato dalla società sportiva Skytribe di Catania si terrà la 5ª edizione della maratona attorno al vulcano. La gara si svolgerà interamente su un percorso sterrato di 42 km, 1000 mt di dislivello complessivo, l'arrivo è previsto a Piano Provenzana, versante Nord dell'Etna. Circa 80 i partecipanti provenienti dal nord Europa.

**FARMACIE DI TURNO**

ADRANO: via S. Pietro, 145 (30/10); ADRANO: via Catena, 1 (dal 31/10); BELPASSO: via Roma, 187; BIANCAVILLA: via V. Emanuele, 396; BRONTE: via Umberto, 262; CASTIGLIONE DI SICILIA: via Marconi, 5; LINGUAGLOSSA: via Roma, 376 (solo diurno); NICOLOSI: piazza V. Emanuele, 39; PATERNO: via G. B. Nicolosi, 189 (30/10); PATERNO: via Petrarca, 1 (30/10); PATERNO (diurno): via Canonico Renna, 114 (dal 1/11); PATERNO (notturno): via V. Emanuele, 34 (dal 30/10); PIEDIMONTE ETNEO: via V. Emanuele, 10; RANDAZZO: via C. A. dalla Chiesa, 11; ZAFFERANA ETNEA (Fleri): via V. Emanuele, 150.

**BELPASSO**

## Sorpresi con 1 kg di «erba» padre e figlio in manette

Un sequestro non indifferente che mette in luce, ancora una volta, il grosso giro d'affari che ruota attorno alla vendita di sostanze stupefacenti. Questa volta i carabinieri di Paternò sono entrati in azione a Belpasso, dove nel corso di un'operazione contro la detenzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti hanno arrestato padre e figlio, 63 anni il primo, 27 il secondo.



A mettere la parola fine al giro d'affari sono stati i carabinieri della compagnia di Paternò che hanno fatto scattare le manette ai polsi ad entrambi. Tutto è cominciato nel tardo pomeriggio di giovedì scorso, quando i carabinieri, nel corso di un'attività di indagine, sono arrivati nei due appartamenti, residenza dei due presunti spacciatori. Abitazioni, le loro, da tempo finita

nel mirino delle forze dell'ordine perché ritenute sospette. Da qui una perquisizione domiciliare scattata, come detto, giovedì scorso, prima in casa del figlio e, poi, anche in casa del padre. Nel primo appartamento, all'interno del forno di una cucina inutilizzata, i militari dell'Arma hanno ritrovato un chilo di marijuana, conservata dentro una busta di plastica. In un cassetto, inoltre, sono stati trovati altri venti grammi della stessa sostanza stupefacente e tre bilancini di precisione, insieme a del materiale per il confezionamento in dosi della sostanza. In casa del padre, sono stati trovati, dentro una stufa a legna altri 50 grammi di marijuana ed un bilancino di precisione. Tutto il materiale, insieme alla droga, è stato, quindi, sequestrato.

MARY SOTTILE

**RANDAZZO**

## Stalking, pedofilia, violenza cure-sintesi tra vari «codici»

"Psicopatologia e reati sessuali: cura, riabilitazione e sintesi dei codici", questo il tema affrontato ieri durante il convegno che si è svolto presso la sala consiliare "Falcone e Borsellino" del Comune di Randazzo. L'evento, organizzato dal centro Salute Mentale dell'Asp, diretto da Tommaso Federico, e dal modulo dipartimentale Salute Mentale Adrano-Bronte, di cui è responsabile Carmelo Florio, con la collaborazione di Giuseppe Seminara, direttore sanitario Cta Helios, accreditato presso il ministero della Salute e patrocinato dalla Società italiana di psichiatria, dall'Ordine dei Medici di Catania e dal Comune di Randazzo, ha toccato diverse tematiche delicate e quanto mai attuali quali stalking, pedofilia, violenza sessuale, sexual addiction, perversioni.

Secondo i relatori, prendersi cura di pazienti con specifici connotati psicopatologici e con accresciuta frequenza, autori di reati della sfera sessuale, comporta una difficile ma necessaria

sintesi tra "codici" differenti sul piano epistemologico e di cui si deve obbligatoriamente tener conto.

"L'importanza di questo corso - ha spiegato Giuseppe Seminara - permette di ampliare il confronto ai fini formativi del personale delle 16 comunità presenti oggi. Ciò perché il paziente che ha commesso dei reati sessuali sollecita delle dinamiche che, eticamente, non devono prevalere sulle possibilità e sui compiti di cura. Nei prossimi giorni saremo in grado di dare i risultati dettagliati delle indagini che abbiamo presentato oggi durante il congresso". Grande soddisfazione ha espresso Carmelo Florio: "Sono molto soddisfatto per il successo di questa iniziativa - ha detto - poiché la grande partecipazione conferma l'interesse di tutti e avvalorata ancor di più la prospettiva di approfondire l'analisi della formazione".

GAETANO GUIDOTTO

**NICOLOSI NORD.** Trecento ragazzi di cinque istituti siciliani hanno vissuto il «battesimo» con il Vulcano

## Quando è l'Etna a salire in «cattedra»

E'una lezione che non dimenticheranno i circa trecento ragazzi di cinque istituti siciliani che hanno partecipato ieri al primo "Etna Day", visita guidata sul vulcano siciliano alla scoperta di una natura che insegna più dei libri. Una visita guidata all'area craterica che per molti dei partecipanti ha rappresentato un vero e proprio "battesimo", poiché, malgrado la vicinanza geografica, l'Etna rimane ancora un grande sconosciuto per la maggioranza dei siciliani e persino dei catanesi. "Siamo abituati a vedere l'Etna tutti i giorni ma per molti di noi questa è la prima volta che saliamo sulla funivia - confermano alcuni vivacissimi studenti".

E nasce proprio dall'idea di far conoscere agli studenti siciliani il vulcano che è l'emblema stesso della Sicilia questo progetto portato avanti, con il coordinamento dei Baby sindaci e dei Baby Consigli, dal "vulcanico" preside dell'Istituto Parini di Catania, Giuseppe Adernò, che ha già coinvolto molte scuole tra cui la Pluchinotta di Battiati, e gli Ie di Nicolosi, Tremestieri e Taormina. «Attraverso l'esperienza della visita all'area craterica abbiamo voluto far conoscere agli studenti la realtà naturalistica e turistica della nostra Etna, una iniziativa - afferma il preside Adernò - che vuole offrire agli studenti di terza media la conoscenza diretta del nostro patrimonio naturalistico promuovendo una vera "educazione" che possa favorire un nuovo approccio con la natura». L'escursione, che ha consentito ai giovani ospiti di arrivare in funivia a quota 2500 metri (mentre solo una parte ha potuto ammirare lo splendido scenario di località Torre del Filosofo a 2900 metri di quota slm), si è potuta realizzare grazie alla collaborazione della Funi-



Tre momenti del «battesimo dell'Etna» vissuto dai trecento studenti di cinque scuole siciliane. Qui a fianco la consegna degli attestati

via dell'Etna e alla ospitalità del Comune di Nicolosi che ha voluto donare a tutti i partecipanti una pergamena in ricordo del loro "Battesimo dell'Etna". Non ha voluto far mancare il proprio appoggio il ministro per l'Ambiente, on. Stefania Prestigiacomo che ha inviato un messaggio.

Poi la firma ufficiale di un protocollo che impegna baby sindaci ed amministrazioni a farsi promotori della conoscenza del vulcano di un appello affinché tutti i ragazzi che frequentano la terza media possano partecipare a questa istruttiva visita. «Abbiamo chiesto al Miur che la certificazione del Battesimo dell'Etna - continua Adernò - possa diventare "credito formativo"

per la carriera degli studenti e oggi abbiamo esteso questa esperienza ai 15 giovani provenienti da diversi Stati che partecipano al progetto Intercultura». Alla cerimonia di consegna degli attestati, al Centro Giovani di Nicolosi, hanno preso parte il sindaco Nino Borzi, il presidente e vicepresidente del Consiglio comunale Nunzio Spampinato e Giuseppe Gemmellaro, gli assessori Giuseppe Mazzaglia, (Cultura) e Marisa Mazzaglia (Turismo), il consigliere comunale Antonio Amore (ideatore e curatore dell'iniziativa) mentre il Parco dell'Etna era presente il direttore Alfio Zappalà e per la Funivia dell'Etna Francesco Russo ed Angelo Caponnetto.